

Il progetto promosso dal Comune di Poggio a Caiano e dalla Soprintendenza Speciale per il Polo Museale della città di Firenze, intende rintracciare alcuni fra i caratteri fondanti della cultura del '900 che in virtù della loro forza e persistenza costituiscono una chiave di volta per comprendere il nostro presente. Per intraprendere questo viaggio di riscoperta del nostro recente passato ci affideremo alla voce di alcuni dei massimi Autori contemporanei che ci guideranno nella rilettura di classici della letteratura italiana e europea.

Saranno infatti proposti testi del XX secolo, commentati e discussi in prospettiva non meramente letteraria, ma etica, politica, culturale. Ogni scrittore che intervverrà ci aiuterà a riflettere su un tema che esalti l'attualità dell'opera affrontata per rintracciare nella storia - in un personaggio, nell'intreccio, nell'enigma che ogni capolavoro propone - anticipazioni, inviti, domande del presente, per scardinare l'oggi dalla sua prevedibilità, incoraggiando un dibattito vasto e profondo. L'analisi ragionata di queste opere permetterà infatti non solo di apprezzare la profondità e la bellezza di pagine scoperte sui banchi di scuola o che da tempo avremmo voluto leggere, ma costituirà anche un'occasione preziosa per dare un volto ed un senso a quel tempo sospeso tra ieri e domani in cui siamo chiamati a fare tesoro della memoria, salvandola dalla frammentarietà e dall'oblio, attraverso il contatto con l'opera d'arte che accende quella luce che ci avvicina alla verità. Alla nostra verità, riscoprendo insieme la centralità della prospettiva civile e politica, indispensabile per comprendere la pluralità delle culture che segnano la contemporaneità, infine gli abissi e le vette dell'umanità che la letteratura da sempre rivela.

Carla Lomi

COMUNE DI  
POGGIO A CAIANO



Soprintendenza  
Speciale per il Patrimonio  
Storico, Artistico  
ed Etnoantropologico  
per il Polo Museale  
della Città di Firenze

Con il patrocinio di

REGIONE



TOSCANA

In collaborazione con



Con il patrocinio di



FIDAPA - BPW Italy  
Distretto Centro e Sezione Pistoia

Con il contributo di



Villa Le Farnete, Carmignano



Tutti gli incontri iniziano alle ore 17

**8 novembre 2014**

**Scuderie medicee di Poggio a Caiano**

Nadia Fusini, *Le onde* di Virginia Woolf

**13 dicembre 2014**

**Teatrino della Villa medicea di Poggio a Caiano**

Antonio Prete, *La montagna magica* di Thomas Mann

**17 gennaio 2015**

**Scuderie medicee di Poggio a Caiano**

Daria Galateria, *Dalla parte di Swann* di Marcel Proust

**31 gennaio 2015**

**Teatrino della Villa medicea di Poggio a Caiano**

Sergio Givone, *Se questo è un uomo* di Primo Levi

**21 febbraio 2015**

**Scuderie medicee di Poggio a Caiano**

Francesco Recami, *La nausea* di Jean Paul Sartre

**21 marzo 2015**

**Teatrino della Villa medicea di Poggio a Caiano**

Dacia Maraini, *Canne al vento* di Grazia Deledda

INFO

055 8701280 | 055 877012

ufficio.cultura@comune.poggio-a-caiano.po.it

www.polomuseale.firenze.it

# Autori di oggi Capolavori di ieri

I CLASSICI DEL NOVECENTO  
RILETTI DA GRANDI SCRITTORI

a cura di Carla Lomi

novembre 2014-marzo 2015

Villa medicea di Poggio a Caiano  
Scuderie medicee di Poggio a Caiano

■ 8 novembre 2014

**NADIA FUSINI | *Le onde* di Virginia Woolf**

*Le onde* è un romanzo difficile, complesso, a volte opaco, a volte abbagliante. Il tempo è il suo tema, anche nel senso di età; è un romanzo sull'età adulta, ci accompagna nell'ombra di quell'età di mezzo in cui tra fulgore e penombra accadono cose amare, come ad esempio, che chi amiamo scompare, ci abbandona, ci lascia.

A fronte del Tempo stanno il sole, la luce, l'onda, il canto degli uccelli, e la parola umana. "Che lunga fatica arrivare a quest'inizio - se questo è il primo lavoro nel mio proprio stile" Virginia Woolf confidò al diario il 16 novembre 1931. Il romanzo cresce a ondate, affidandosi al ritmo ondeggiante della memoria cui la scrittrice si affida come alla forma-ritmo più somigliante alla vita. "Io scrivo a ritmo, non a trama" confessa la scrittrice a proposito di questo romanzo, che definisce anche "mistico", "senz'occhi" (*eyeless*, ma anche senza io), ma tutto orecchi.

**Nadia Fusini** è una delle più autorevoli studiose e scrittrici italiane. È professore ordinario di Letteratura Inglese e Letterature Compare presso la Scuola Normale Superiore. È docente dell'Istituto Freudiano. Ha tradotto e commentato moltissimi autori ed è considerata la massima interprete in Italia di Virginia Woolf.

■ 13 dicembre 2014

**ANTONIO PRETE | *La montagna magica* di Thomas Mann**

Il grande romanzo di Thomas Mann noto col titolo *La montagna incantata* ora possiamo leggerlo, o rileggerlo, col titolo *La montagna magica* nella traduzione italiana di Renata Colorni per i Meridiani Mondadori. La montagna è in effetti incantatrice, è tempo-spazio di una condizione che trasforma i personaggi e li attira potentemente nel suo proprio mondo. Il giovane protagonista, Hans Carstop, vive un'esperienza lenta che lo separa dal mondo della pianura e che diviene *trasformazione*, elevazione di sé verso una nuova conoscenza del mondo, cioè del rapporto tra vita e morte, tra desiderio e malattia, tra ragione e distruzione. Il romanzo è costruito come una raggiera che da Carstop, che è al centro, si dirama verso gli altri indimenticabili personaggi. Questa raggiera è in movimento, e tesse, mentre diviene, la fitta tela di un pensare. Che è un pensare sul tempo, sul nodo di vita e morte e amore, sull'esistenza umana di cui il Berghof è come un compendio, una specola, una metafora. Le ultime pagine della *Montagna magica* portano il lettore nella tempesta della guerra: su questa soglia l'addio al personaggio vorrebbe essere anche un addio alla guerra, alla sua follia.

**Antonio Prete**, saggista, narratore, poeta, già professore di Letterature Compare nell'Università di Siena, è stato visiting professor al Collège de France, a Harvard, Brown, Yale, e in diverse Università europee. Collabora con Radiotre Fahrenheit. Suoi libri sono tradotti in diverse lingue.

■ 17 gennaio 2015

**DARIA GALATERIA | *Dalla parte di Swann* di Marcel Proust**

*Dalla parte di Swann*, primo di sette volumi della *Ricerca del tempo perduto* di Marcel Proust, è la rievocazione dell'infanzia del protagonista/Narratore: che, in gran parte dimenticata, riaffiora nella famosa scena della *madeleine*. Il piccolo dolce immerso nel tè gli fa risorgere alla memoria tutto un passato - è il fenomeno della "memoria involontaria". Il dolce *madeleine* ha la forma della conchiglia che i pellegrini riportavano dal viaggio a San Giacomo di Compostella, dunque è un dolce sacro. Però in questa scena fondatrice del romanzo, la *Petite Madeleine* compare la prima volta con la lettera maiuscola. Madeleine è il nome della mugnaia che in *François le champi* alleva come una madre il trovatello - il romanzo di George Sand che la mamma leggeva al Narratore, e che racconta un amore quasi incestuoso, perché i due protagonisti alla fine si sposano. Madeleine è la donna pubblica che lava i piedi del Cristo con profumi, e dunque nella tradizione la santa dei profumi, legata quindi all'idea dell'asma, scatenata in Proust dall'odore dei fiori. Poi c'è un sicuro riferimento a Maddalena, la santa donna che per prima vede che Cristo è risorto - ma lei "credette che fosse il giardiniere", dice Proust, confermando il rapporto tra la resurrezione, i fiori e i profumi. Grande è l'importanza della resurrezione nel romanzo, che ha appunto il compito di tenere in vita le cose che altrimenti scomparirebbero, fermare l'oblio, la gran corsa verso la morte che è il tempo. Dunque la metafora della *madeleine* è un nodo di significati, e porta in nuce tutto l'edificio del romanzo.

**Daria Galateria**, insegna Lingua e Letteratura francese presso l'Università La Sapienza di Roma. Ha curato la prima edizione commentata della *Ricerca del tempo perduto* di Proust, nell'edizione i Meridiani Mondadori. Ha condotto programmi culturali su Rai Radio 3 e Radio 2. Nel 2005 il **Ministero** della Cultura francese l'ha promossa al grado di "Officier" nell'*Ordre des Arts et des Lettres*.

■ 31 gennaio 2015

**SERGIO GIVONE | *Se questo è un uomo* di Primo Levi**

La tragedia dell'Olocausto riletta attraverso la testimonianza di Primo Levi, chimico torinese di origine ebraiche sopravvissuto alla deportazione nel campo di concentramento di Auschwitz. Diviso in 18 brevi capitoli, composti non in ordine cronologico, ma secondo una sorta di istintiva priorità narrativa, ripercorre i drammatici mesi dal febbraio 1944 al 27 gennaio 1945, superando un mero schema di contrapposizione dualistica tra il bene e il male assoluto per approdare ad una descrizione lucida e quasi scientifica della vita nel lager. Un'indiscutibile lezione di alto valore storico e morale per le nuove generazioni, per mantenere viva la memoria di chi, come tanti altri, ha conosciuto l'"abisso di malvagità", "l'inferno indecifrabile" che appartiene alla *nostra* storia non meno che alla storia.

**Sergio Givone**, è professore ordinario di Estetica presso il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Firenze, della quale è stato Prorettore. Eminente studioso, ha pubblicato importanti saggi filosofici in particolare sul nichilismo europeo e sul romanticismo. È autore di romanzi a cui sono stati assegnati premi prestigiosi.

■ 21 febbraio 2015

**FRANCESCO RECAMI | *La nausea* di Jean Paul Sartre**

Nel 1938 usciva il romanzo *La nausea* del filosofo francese Jean Paul Sartre, allievo di Husserl e di Heidegger. Ma è nel dopoguerra che il romanzo è diventato celeberrimo, una sorta di manifesto dell'esistenzialismo, della impossibilità del senso, dell'assenza del fondamento, della certezza dello "scacco". Antoine Roquentin, il protagonista divenne un emblema della estraniata condizione umana, del suo bisogno di storie false e quindi della assurdità della narrazione. A oltre settantacinque anni di distanza qual è l'attualità o l'inattualità de *La nausea*? Sartre rifiutò il Premio Nobel adducendo a motivo il fatto che solo la posterità può giudicare dell'opera di un letterato. Oggi, è trascorso abbastanza tempo?

**Francesco Recami**, autore raffinato e amato dal pubblico e dalla critica, nel 2009 è entrato nella cinquina del Premio Campiello con *Il Superstizioso*. Con *Prenditi cura di me* (premi Castiglioncello e Capalbio) è stato nella rosa dei 12 finalisti dell'edizione 2010 dello Strega. Sua la fortunata saga della *Casa di ringhiera*, giunta alla quarta puntata nel 2014 con *Il caso Kakoianis-Sforza*.

■ 21 marzo 2015

**DACIA MARAINI | *Canne al vento* di Grazia Deledda**

Il romanzo più famoso di Grazia Deledda, unica donna insignita dal Nobel nell'ambito della letteratura italiana, restituisce al lettore le riflessioni e le fantasie di un eroe primitivo, un semplice, che vive situazioni di vita fondate su norme arcaiche e oppressive, talvolta violate dalla trasgressione che genera rimorsi e sensi di colpa. Espiazione e restaurazione dell'ordine infranto chiudono il cerchio, che, invariabilmente, ripropone nella sua centralità il tema profondo della fragilità umana e del dolore dell'esistenza. *Canne al vento* è un'opera esemplare: induce infatti, fin dal titolo, un'inconfondibile immagine dell'aspro ed essenziale paesaggio dell'isola, ma evoca nel contempo l'immagine universale, "biblica" dell'uomo, fragile e oscillante creatura battuta dalla sorte, ma sempre tentata da un confronto diretto con la forza potente di una misteriosa Giustizia. Forse, dopo aver letto il romanzo, molti lettori avranno come l'impressione che in Sardegna non si va, ma dalla Sardegna si viene.

**Dacia Maraini**, fervida e lucida protagonista della cultura letteraria del secondo Novecento, è scrittrice tra le più tradotte e riconosciute nel panorama internazionale. Ha praticato molti generi passando brillantemente e con attività molto densa dalla narrazione al teatro, dalla poesia alle inchieste giornalistiche e alla saggistica.